



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI IMOLA



DATA	Sab 14 e dom 15 settembre 2019		
LOCALITÀ	VALLE CIAMIN E FERRATA MAXIMILIAN		
RITROVO	Ore 07.00 parcheggio Bocciofila		
DIFFICOLTÀ	EEA	DISLIVELLO	Sabato: +1200 m Domenica: +650 m -1850 m
DURATA	Sabato: 4-5 ore Domenica: 6-7 ore	LUNGHEZZA	Sabato: 9 Km ca. Domenica: 12 Km ca.
MEZZO DI TRASPORTO	Auto proprie (340 Km, 4h inclusa sosta)		
PRANZO	Al sacco sia sabato che domenica		
ATTREZZATURA PARTICOLARE	Pedule o scarponcini, giacca a vento impermeabile, zaino con acqua e cibo e abiti di ricambio. Obbligatori casco, imbrago e set da ferrata omologati, consigliati guanti		
ACCOMPAGNATORE LOGISTICO	AE Mirko 349 2592395		
USCITA	Aperta ai soci, max 15 partecipanti Caparra (25.00 €) e prenotazioni entro 29/07/2019 Rimborso spese organizzative 5.00 € Riunione in sede per i partecipanti 11/09/2019 ore 20.30		

1) DESCRIZIONE DELL' USCITA



Sabato 14/09/2019 Partenza ore 07.00 da Imola con arrivo previsto alle ore 11.00 circa a Tires, in località Bagni di Lavina Bianca. In pochi minuti raggiungiamo Malga Ciamin (1175 m), nei cui pressi imbocchiamo il sentiero n. 3 che percorre la Valle del Ciamin, giudicata una delle vallate più selvagge ed affascinanti dell'Alto Adige. Il sentiero sale ripido fino ad una prima radura, da cui inizia una mulattiera che, con pendenze moderate e seguendo il rio, costeggia il versante meridionale dello Sciliar. Giungiamo ad una seconda radura tra verdi prati (1608 m), da cui la traccia torna a farsi ripida, risalendo rettilinea il fitto bosco ed alzandosi gradualmente sul versante sinistro della valle, con le imponenti guglie del Principe e di Valbona che si avvicinano innanzi a noi. Raggiungiamo la testata della Valle del Ciamin dove la stessa si divide in due rami: a sinistra il Buco dell'Orso e a destra il Vallone del Principe. Noi optiamo per il primo, continuando a seguire il segnavia n.3, lungo un sentiero che risale tra fitti mughli un selvaggio valloncetto dominato da incombenti quinte rocciose, guadagnando rapidamente quota con una lunga serie di tornanti. La traccia si insinua poi tra le rocce e, con l'aiuto di alcuni pioli e corde fisse, raggiunge la sommità del gradino roccioso, giungendo sui prati alla base della Cresta di Terrarossa. Qui incrociamo il sentiero n.4, proveniente dal rifugio Bolzano, che seguiamo verso destra fino al rifugio Alpe di Tires (2440 m), già in vista e caratterizzato da un inconfondibile tetto di colore rosso. Al rifugio ci fermiamo per cenare e pernottare.



Domenica 15/09/2018 Percorrendo poche decine di metri dietro al rifugio, raggiungiamo rapidamente l'attacco della ferrata Maximilian che ci conduce dapprima al Dente di Terrarossa (2580 m), quindi alla cima di Terrarossa (2655 m), uniti da un'affilata cresta. Si tratta di un percorso attrezzato che non presenta particolari difficoltà tecniche, tuttavia caratterizzato da forte esposizione, specie in alcuni tratti non assicurati: indispensabile totale assenza di vertigini. Il panorama resta di prim'ordine lungo tutta la cresta: a sinistra l'imponente massiccio del Catinaccio, a destra l'Alpe di Siusi. In poco più di due ore dovremmo completare la ferrata, ritrovandoci nuovamente sul sentiero n.4 che, tra le praterie sommitali ci conduce fino al rifugio Bolzano (2450 m). Da qui iniziamo la discesa, seguendo il segnavia n.2 e, costeggiando il monte Cavaccio fino a raggiunger la sella Cavaccio (2070 m). Il sentiero inizia a farsi ripido e si insinua nella parte più stretta della Gola dell'Orsara (Barenfalle) che scende direttamente alla malga Ciamin: più che una valle è un canyon con rocce molto friabili, dove i passaggi più ostici sono stati attrezzati con passerelle sospese nel vuoto, impuntate con tronchi: lungo tutta la discesa ci accompagna il rumore dell'acqua. Dopo 900 metri di discesa raggiungiamo direttamente il parcheggio di Lavina Bianca.

2) BREVE DESCRIZIONE DELL'USCITA

Sabato. Bagni di Lavina Bianca – Malga Ciamin (1175 m) – Valle del Ciamin – Buco dell'Orso – Rifugio Alpe di Tires (2440 m) – *Ferrata Maximilian* (Dente di Terrarossa 258 m – Cima di Terrarossa (2655 m) – Rifugio Bolzano (2450 m)

Domenica. Sella Cavaccio (2070 m) – Gola dell'Orsara – Bagni di Lavina Bianca

NB Escursione impegnativa dal punto di vista fisico, dati i dislivelli importanti: è richiesta buona preparazione fisica e assenza di vertigini.

NOTE E CONDIZIONI:

- Tutti i soci in regola con il tesseramento sono coperti da assicurazione infortuni e R.C.T.
- Assicurazione infortuni facoltativa per i non soci da attivare entro le ore 20.00 di mercoledì precedente l'escursione con versamento della quota in sede.

I partecipanti sono invitati a contattare telefonicamente l'accompagnatore per avere informazioni sulla escursione o a prenotarsi nei casi specificati. Per le escursioni in cui è prevista la prenotazione si richiede la presenza in sede il mercoledì precedente l'uscita.